



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 17 LUGLIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 162  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## SE MAMMA E PAPÀ PREFERISCONO FIGLI DISONESTI

FERDINANDO CAMON

**D**a un sondaggio tra i genitori, pubblicato sul settimanale «Specchio», vien fuori un quadro morale della famiglia che si può riassumere così: i genitori che hanno un figlio «buono» maledicono il destino, si sentono falliti e disperati. Nessuno mette la bontà, l'obbedienza, la cultura, la sapienza, la rettitudine tra le virtù desiderabili, anzi nemmeno tollerabili. Il figlio o la figlia deve avere una sola qualità, per fare contenti padre e madre e di conseguenza se stesso: essere vincente. Non onesto. Nel sondaggio non lo si dice così chiaramente, ma vien da concludere che, per la morale corrente, l'uomo onesto è un fesso, e il fesso è un perdente, con questa aggravante: la colpa è sua, si fa del male da solo, dunque è da stupidi aiutarlo. La famiglia umana che si ottiene mettendo insieme questi dati non è molto diversa dalle graziose famigliole di animali che si vedono nei filmati di Piero Angela: tutti i membri della famiglia umana devono usare continuamente denti e unghie, saggiarli in casa tra fratelli, al nido tra i coetanei, all'asilo, alle elementari, nella squadretta di calcio, nei concorsi, in ufficio, in fabbrica; questa è vita, il resto è rinuncia. Tra i valori indicati dai genitori, come desiderabili nella vita dei figli, c'è, sì, anche l'intelligenza, ma è una strana intelligenza: è l'uso del cervello a proprio vantaggio. Quindi la scaltrezza. È vero, il sondaggio schiera molti valori in graduatoria, ma è una falsascaletta, non si tratta di valori diversi graduati secondo i desideri e gli apprezzamenti: in realtà i primi quattro-cinque sono sempre lo stesso valore, con nomi diversi.

Guardiamoli bene: padre e madre, di età compresa tra i 25 e i 55 anni, vogliono per i loro figli anzitutto «l'affermazione di sé», come dire il trionfo sugli altri. A prescindere dal merito. Anzi, se si trionfa senza merito, si è più trionfatori. Al secondo posto il «farsi rispettare». Che è la stessa cosa. Non si dice meritare rispetto, che presuppone un'iniziativa che parte dagli altri. Ma la forza di imporre il rispetto. Segue la «capacità di avere buone relazioni con gli altri», ma le buone relazioni vanno inserite nel rispetto precedente: con chi ti rispetta puoi stendere un buon trattato di collaborazione. Dalla vecchia Roma alla nuova America, non è cambiato nulla. Questi padri e figli di questo tempo. Segue poi «l'intelligenza», ma la voce viene per così dire aperta dal sondaggio, per vedere cosa i genitori ci mettono dentro. Ci mettono dentro «l'abilità», che è la strada per il successo, quindi il «successo», che sta in fondo alla stessa strada, poi il «potere», che deriva dal successo e porta al successo, ne è la causa e l'effetto, quindi ancora la «furbizia», e così via. Tutto queste qualità sono strumenti per un solo scopo: vincere.

Ma cosa vuoi dire «vincere», in una società borghese e non militare? Far soldi. Il senso della vita sta nel far soldi. Vivere e guadagnare sono la stessa cosa. Il vecchio motto che terroriz-

SEGUE A PAGINA 8

## Centrosinistra, patto per la legislatura

Appello di 40 senatori della maggioranza a D'Alema. Il premier: la sfida la vinciamo insieme L'Asinello e i Popolari tornano a parlarsi. Marini: questo esecutivo durerà fino alla scadenza

ROMA Una «riflessione comune» sui prossimi impegni del governo per rilanciarne «il programma di fine legislatura» e per riorganizzare il centrosinistra, è stata chiesta al presidente del Consiglio da 40 senatori della maggioranza. Nella lettera inviata a Massimo D'Alema, i senatori del centrosinistra scrivono: «A meno di due anni dalla conclusione della legislatura... avvertiamo l'esigenza, in quanto parlamentari impegnati nel sostegno leale al governo, di avere uno schietto scambio di opinioni con Lei sulla evoluzione del quadro politico... sulle prossime scadenze parlamentari... fino all'adozione di misure ed iniziative... con un riconoscibile contenuto rinnovatore». «Cari amici - ha risposto il premier - apprezzo lo spirito e i contenuti della vostra lettera. La preoccupazione per le difficoltà della maggioranza è vostra e nostra. Così come comune è la consapevolezza di rilanciare il programma e il profilo riformatore del governo».

### LA STRADA DEL BUON SENSO

BRUNO MISERENDINO

**È** stata, politicamente parlando, una settimana molto intensa. Cosa per nulla scontata, è stata anche utile. È presto per dire se il centrosinistra esca davvero rafforzato da questo tourbillon di incontri e di confronti, ma il dibattito del dopo elezioni sembra essersi almeno raddrizzato rispetto alla brutta piega che aveva preso. Il buon senso sembra prevalere e, finita la sbornia (triste) del voto, le varie forze

SEGUE A PAGINA 3

A PAGINA 3

ROSSI

LE INTERVISTE



Mussi: sulla giustizia useremo anche la fiducia

A PAGINA 5

FRASCA POLARA



Angius: non facciamo un Ulivo più piccolo

A PAGINA 2

BENINI

## Affitto meno caro per chi ha redditi bassi

### Il governo approva decreto sugli sgravi fiscali. Inquilini soddisfatti

L'ITALIA CHE CAMBIA



Biotechologie: c'è la legge Ai Verdi non piace

PARBONI STRAMBA-BADIALE A PAGINA 7

Lo Statuto dei Lavoratori entra nelle Coop



GIANNASI A PAGINA 15



Nuove norme per la sicurezza nei cantieri

CANETTI MASOCCO A PAGINA 15

ROMA Scattano gli sgravi sull'Irpef per gli inquilini. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il relativo decreto legislativo che comporta risparmi per gli inquilini che affittano la prima casa fino a 300 miliardi di lire. La misura, prevista dal collegato fiscale per il solo anno d'imposta '99 e quindi per le dichiarazioni del 2000, è stata oggetto, ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza, Franco Bassanini, di osservazioni nel corso della riunione. Grande soddisfazione del Sunia e del Sicut dopo la modifica del decreto per le detrazioni fiscali. «Le nostre tesi hanno vinto - ha dichiarato Luigi Pallotta - e i 300 miliardi disponibili saranno utilizzati per dare sgravi fiscali alle famiglie a reddito medio». Sono coinvolti i redditi fino a 30 milioni e risparmi sono di 320mila lire. Secondo una prima versione del decreto gli sgravi erano minori e non cumulabili con altre agevolazioni previste sempre per le famiglie più povere.

A PAGINA 6

L'INTERVENTO

### ORDINI, CAMBIATE CON GIUDIZIO

GIACINTO MILITELLO

**L**a riforma delle professioni, pur essendo uno degli snodi fondamentali della modernizzazione del paese, è ancora vissuta nel nostro paese come terreno di scontro ideologico e/o politico più che come occasione per dare nuove risorse e nuovi protagonisti allo sviluppo europeo del paese. Srimane così chiusi dentro un angusto perimetro che ciclicamente provoca conflitti tanto clamorosi quanto improduttivi.

Eppure, dopo circa cinque anni di indagini, dibattiti e confronti ai vari livelli, i termini del problema dovrebbero ormai essere chiari ed indurre i vari attori a comportamenti più consapevoli e costruttivi. I vincoli amministrativi, di cui parla il Dpef, «che limitano la concorrenza ed assicurano rendite di monopolio a molte professioni liberali», certamente esistono. Basta guardare alla cronaca più recente, alla scandalosa ed immotivabile decimazione avvenuta a Milano prima dei giovani candidati avvocati e subito dopo dei candidati architetti, per averne un clamoroso esempio. I vincoli quindi esistono e vanno eliminati: questi detti ed altri sempre relativi all'accesso (pensiamo alla predeterminazione del numero massimo di farmacisti e notai o alla pratica diffusa del tirocinio sostanzialmente non retribuito); quelli non meno gravi relativi agli accordi di cartello sulle tariffe minime obbligatorie, nei fatti spesso non rispettate ma usate da coloro che già opera-

SEGUE A PAGINA 6

## Ambrosoli, l'«eroe borghese»

### Diliberto: non debellati i poteri che lo uccisero

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Allegria

**S**iamo un paese davvero strabiliante. L'altra sera, non ricordo su quale tigi della Rai è passata la simpatica intervista a un tizio che, con nome e cognome, pubblicizzava i suoi «controvexol», cioè quegli apparecchi elettronici che avvertono l'automobilista della presenza di un Autovexol. I castoni sono due: se il «controvexol», come sostiene la Polstrada, non funziona, si tratta di una frode in commercio. Se funziona, si tratta di un arnese da scasso, concepito e venduto per frodare la legge e violare il codice della strada. Ma entrambe le ipotesi, per quanto pesanti, parevano non gravare affatto sul tizio in questione, che ne parlava anzi con evidente serenità. Non aveva alcun bisogno di vecchie malizie da solito ignoto. Era, modernamente, un piccolo imprenditore, normalmente intervistato da un normale tigi, che presentava il suo bel prodotto per automobilisti bisognosi di farla franca. C'era una totale assenza di pathos, di complicità morali, di dubbi etici. Sapeva, quello scassinatore di regole salva-vita, che buona parte dell'audience (la maggioranza?) condivideva ampiamente la sua innocente tranquillità, la sua allegria da italiano ingita.

ROMA «Quei poteri che uccisero Ambrosoli, l'intreccio tra potere economico e politico, malavita organizzata e strutture criminali internazionali, non sono debellati». La denuncia è del ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto, intervenuto ieri alla cerimonia del ventesimo anniversario per l'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, l'«eroe borghese» ucciso mentre scandagliava i conti e i meandri della banca privata di Michele Sindona. «Ambrosoli - lo ha ricordato Diliberto - fu pressato, minacciato, descritto come un sovversivo, ed invece era un moderato, un cattolico. Era un uomo che credeva in quello che stava facendo». Nel corso della cerimonia il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha consegnato alla vedova la medaglia d'oro al valor civile.

ANDRIOLO A PAGINA 2

## Iran, i pasdaran sfidano gli studenti

### Veltroni a Palazzo Chigi: l'Italia intervenga

SERBIA

### L'opposizione in piazza contro Milosevic

#### Rischio di guerra civile

ROMA Migliaia di persone sono scese ancora in piazza ieri in Serbia contro Milosevic. Mentre Draskovic, leader del principale partito di opposizione a Belgrado, ha lanciato l'allarme sulla possibilità di guerra civile nel suo Paese. «Questa ipotesi terrificante e plausibile e sarebbe criminale non tenerne conto: nell'attuale contesto di forte tensione sociale qualsiasi passo falso può essere fatale», ha affermato Draskovic in una intervista al quotidiano belga «Le Soir».

LUPPINO A PAGINA 9

ROMA «Salviamo gli studenti iraniani». Il segretario dei Ds Walter Veltroni ieri ha scritto una lettera-appello al presidente del Consiglio Massimo D'Alema chiedendo una «seria valutazione sulla necessità da parte del governo di una urgente iniziativa italiana verso il governo di Teheran al fine di fermare la repressione nei confronti del movimento degli studenti e di impedire la condanna a morte degli oppositori arrestati in questi giorni». Il parere di Bruno Trentin: «La sinistra non può dimenticare i diritti civili». E oggi scade l'ultimatum degli studenti al Consiglio Supremo della Sicurezza. E la protesta riprenderà - hanno annunciato i leader dei movimenti universitari - se il regime di Teheran non accoglierà le loro richieste, inclusa quella di licenziare il capo della polizia.

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 10

# Metropolis

MELFI  
Il paese senza la Fiat

MARANELLO  
Alla ricerca di casa Ferrari

